

RAGUSA, 17 ottobre '14 - La UST Cisl Ragusa Siracusa, visto il perdurare dello stato di crisi economica, sociale e occupazionale, che ha ingenerato un tracollo significativo delle condizioni di vita delle famiglie ragusane, intende porre all'attenzione delle Deputazioni Nazionale e Regionale, dei Sindaci e delle Istituzioni della provincia, un report essenziale delle maggiori criticità sulle quali fare convergere l'attenzione e l'impegno di tutti.

Crediamo irrinunciabile una condivisione epocale che riunisca, fuori da qualsiasi logica di appartenenza, una collaborazione forte e mirata ad obiettivi certi. Vogliamo, insieme ad ognuno di voi, riappropriarci del *sogno Ragusa*.

Per questo, nel pieno rispetto dei ruoli ricoperti da ognuno di noi, vi sottoponiamo un elenco di criticità che, se risolte, possono trasformarsi in autentiche risorse per questo territorio.

#prioritàilavoro non è uno slogan ma vuole essere una esortazione e un auspicio. Il tempo e la crisi non ci consentono altro, dobbiamo individuare gli obiettivi raggiungibili nel breve periodo e concentrare gli sforzi perché essi vengano ottenuti.

Che ognuno di noi si appropri di **un cantiere** per sviluppare soluzioni e ridare speranza.

POLO PETROLCHIMICO – Vorremmo porre l'attenzione sullo stabilimento di Versalis che, anche facendo parte, come sito integrato, dello stabilimento di Priolo, ha un punto di debolezza nel fatto che le sue produzioni hanno un mercato ormai saturo dagli stessi prodotti in arrivo da altri paesi esteri a minor costo.

Il mercato, e naturalmente le scelte di ENI, indicherebbero alcune scelte strategiche da proporre. Bisognerebbe, ad esempio,

diversificare i prodotti di produzione a Ragusa investendo sulla linea EVA (copolimeri etilene vinilacetato).

Chiediamo che ENI torni a creare occupazione in questo territorio. L'azienda è presente dagli anni '60, dalla seconda metà degli anni '80 estrae anche dal mare. Una interlocuzione politica focalizzata sulla richiesta di consolidare l'esistente, è probabilmente la strada migliore per questo momento storico.

Alla deputazione regionale sottoponiamo, in particolare, quanto si sta consumando alla SIS. I 60 lavoratori stanno procedendo con un contratto di solidarietà che coprirà tutto l'anno in corso.

L'azienda, proprio per restare attiva sul mercato e rispettare i dettami dell'Unione Europea, sta proponendo prodotti alternativi ma le autorizzazioni tardano ad arrivare.

SETTORE METALMECCANICO – Il settore dell'alluminio, già in crisi da qualche anno, necessita di una soluzione immediata per non appesantire la già difficile crisi. Una delle soluzioni potrebbe essere la creazione di un polo dell'alluminio nella provincia di Ragusa.

Catalizzare in questo territorio le richieste del mercato, sfruttando le professionalità ed il know how dei lavoratori.

La Metra è la cartina tornasole di quanto sta avvenendo in questo settore. I lavoratori stanno finendo il periodo di solidarietà e, purtroppo, se non subentrano azioni concrete. Serve smuovere quell'economia di scala che può rilanciare il mercato.

SETTORE EDILE – Chiediamo ai sindaci che si attivino perché vengano aperti quei cassettei che conservano ancora decine di progetti già finanziati o finanziabili velocemente. Sono parte di quei *Centocantieri* che abbiamo sollecitato a tutte le stazioni appaltanti presenti sul territorio.

Tra questi progetti anche quelli riferiti all'edilizia scolastica. Se ne otterrebbe un doppio risultato: dare lavoro e, soprattutto, rendere più sicure le nostre scuole.

Sappiamo che voi sindaci siete costretti a subire blocchi e rallentamenti dalla Regione; vi chiediamo però di spingere affinché, quanto nella vostra disponibilità, venga velocizzato dai vostri uffici.

Il lavoro nero, inoltre, inquina il lavoro vero. Basta con le morti sul lavoro. Si incida di più negli Ispettorati e nei controlli.

SETTORE FORESTALE e AGRICOLO – Serve un riordino della legge sulla forestale. Norme che garantiscano, da una parte, occupazione e certezze di completamento delle giornate per le migliaia di lavoratori coinvolti, dall'altra, una valorizzazione di un settore e delle professionalità acquisite per il bene del territorio.

Alla Regione chiediamo di attivarsi per giungere, in breve tempo, al rinnovo del Contratto integrativo regionale fermo dal 2001.

Alla deputazione regionale chiediamo di seguire con attenzione le vicende che riguardano l'ARAS. L'associazione allevatori ha bisogno di risposte dalla Regione. La certezza degli stipendi e dei rimborsi per le attività svolte da un'associazione autentica realtà di notevole rilievo e supporto per le diffuse aziende zootecniche, per la sicurezza alimentare e i controlli sulla attività e dove la zootecnia è un cuore pulsante della attività agricola dell'altopiano.

Da oltre un anno in 140 restano in contratto di solidarietà. Non tutto però è stato pagato e si resta in attesa di ben 7 milioni e mezzo di euro dal 2012. Ci dicono che i soldi sono disponibili ma che, per non meglio chiariti problemi, mancherebbe la disponibilità del funzionario a firmare il mandato.

Ci sono, poi, le vicende che riguardano i Consorzi di bonifica e lo stesso Corfilac. Enti importanti per lo sviluppo del territorio e

professionalmente all'avanguardia per settori economici diventati, ormai, volano per il futuro del ragusano. I continui rimpalli, i silenzi della Regione non aiutano i lavoratori coinvolti.

Una riforma quella della bonifica che tiene conto esclusivamente delle sole esigenze politiche e non alla funzionalità del sistema allontanando di fatto gli enti dal territorio.

PENSIONATI E FASCE DEBOLI – I pensionati, in questo particolare momento storico, stanno mantenendo la società. Il loro sostegno è determinante per consentire alle famiglie più giovani di andare avanti.

Bisogna tutelare il loro potere di acquisto e difendere, quindi il reddito.

Alcune vie possono essere adottate dai sindaci. Questi devono garantire la gratuità di alcuni servizi o, comunque, la loro fruizione a basso costo.

Ai deputati regionali chiediamo di spendersi ancora di più per garantire l'assistenza domiciliare integrata (ADI) alla fascia dei non autosufficienti.

INFRASTRUTTURE – Timing certi sulle opere necessarie allo sviluppo ed al collegamento di questa provincia con il resto della regione.

La Regione deve sollecitare l'avvio della realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela (tratto Rosolini-Modica) e sgomberare da qualsiasi dubbio o equivoco il futuro del tratto della Catania-Ragusa ricadente in territorio di Siracusa. Abbiamo avuto la comunicazione dell'ennesima data (sembrerebbe compresa nell'ultima settimana di ottobre) per la firma della convenzione.

Inspiegabili i blocchi ai lavori della stazione passeggeri del porto di Pozzallo dove, inoltre, abbiamo già perso l'occasione di allungamento del braccio/banchina. Anche in questo caso – lungi dal voler indicare responsabili e responsabilità – dovremmo insieme spingere per procedere all'ammodernamento di un porto strategico per questa area del Mediterraneo.

Su alcuni progetti pende, poi, lo stato di confusione che regna sul ruolo delle ex Province regionali.

Ci riferiamo, ad esempio, ai lavori per il porticciolo di Donnalucata, a quelli per il collegamento viario dall'aeroporto di Comiso alla Ragusa-Catania e anche a quelli per collegare il porto di Pozzallo alla Rosolini-Modica. Opere ferme in fase progettuale e che dovrebbero essere finanziate e realizzate con il fondo ex In.si.cem.

La Colacem, in attesa di rilanciare la produzione abituale, legata inevitabilmente anche all'avvio dei lavori autostradali, ha presentato alla Regione la richiesta di poter bruciare i rifiuti in proprio. Ci sarebbe l'abbattimento dei costi di energia e questo consentirebbe di salvare due stabilimenti, rendendoli competitivi.

Ai sindaci, infine, l'appello per l'ammodernamento delle strade e della infrastrutturazione immateriale (vedi banda larga). Riusciremmo ad aumentare la qualità della vita e facilitare l'attrazione dei turisti.

I Treni da e per la Sicilia fondamentali per i settori

SERVIZI E TERZIARIO – Settore coinvolto nell'industria del turismo e nelle politiche di sviluppo culturale del territorio.

Una rete tra i comuni, che sviluppino un progetto unico di offerta turistica, potrebbe garantire maggiori certezze occupazionali. Ricadute evidenti nell'ambito specifico del settore e aumento considerevole di profitto per l'indotto interessato.

I prossimi mesi, guardando anche all'Expo, possono essere determinanti. Il Distretto del Barocco può essere la carta vincente e decisiva. Serve, però, quella *intermodalità* culturale e di azione che metta insieme questo Distretto con quelli dell'Agroalimentare e della Pesca. Riunire e fare sistema economico per offrire un unico prodotto Ragusa.

Vi chiedo anche di seguire due vicende che, purtroppo, in questi ultimi giorni stanno montando. Ci riferiamo alla nuova vertenza che sta coinvolgendo, su scala regionale, le Coop. Già 10 esuberi sono stati annunciati alla Ipercoop di Ragusa, mentre di chiusura totale, con 14 licenziamenti, parliamo a Modica.

L'altra vertenza riguarda la BCB srl, la società che gestisce il Centro distribuzione alimentare per Conad. Ci sono già procedure di licenziamenti collettivi per 65 lavoratori.

Al di là degli aspetti sindacali toccati, anzi non considerati, ci sembra giusto porvi anche questa questione tra le criticità del momento.

FORMAZIONE PROFESSIONALE – È una delle criticità più drammatiche. Il governo regionale, alla rivoluzione annunciata a parole, ha fatto seguire soltanto una confusa azione che ha messo in ginocchio migliaia di famiglie siciliane. In provincia di Ragusa abbiamo circa 400 persone coinvolte; visto che ad ognuno di loro corrisponde una famiglia, quindi diversi componenti, lascio a voi la stima di quante persone stanno soffrendo.

In Sicilia 1 giovane su 2 è disoccupato, quindi senza lavoro e senza dignità.

Insieme possiamo essere più forti.

Occorre far emergere la buona politica.

Assistiamo con preoccupazione alla desertificazione sociale, economica e culturale, oltre a quella amministrativa (Bernava).

Il territorio non si può governare a pezzi, lo si può migliorare mettendosi insieme e lavorando verso un unico obiettivo.